

I *Pomeriggi* in San *Barnaba*



TEMPI DIFFICILI Nuove sfide per le democrazie

5 febbraio / 26 marzo 2019

Auditorium San Barnaba
Corso Magenta, 44/A - Brescia

Ed eccoci dunque ad una nuova edizione dei **Pomeriggi in San Barnaba**, l'annuale ciclo di incontri per approfondire temi e problemi della nostra società, grazie agli spunti e alle riflessioni di autorevoli voci della cultura italiana.

L'affluenza di un pubblico sempre numeroso e attento è il premio per una rassegna che, fin dagli inizi, ha inteso porsi come uno strumento a disposizione della cittadinanza per comprendere meglio i processi culturali, economici e sociali che incidono sulle nostre vite.

Essere coscienti delle profonde trasformazioni in corso significa svolgere consapevolmente il ruolo di cittadini. Offrire alla città le occasioni per farlo è obiettivo primario di una Pubblica Amministrazione attenta, che in questo caso può contare sul supporto scientifico di Fondazione Clementina Calzari Trebeschi e la partecipazione di Fondazione Asm.

Gli appuntamenti dei Pomeriggi in San Barnaba coniugano in modo eccellente questa esigenza e questo dovere: la domanda e l'offerta di cultura, di riflessione, di partecipazione.

Per quanto siano "tempi difficili" e per quanto ardue possano essere le "nuove sfide per le democrazie", sappiamo di partire avvantaggiati: la rassegna che qui introduciamo è parte fondante di una crescita culturale del nostro territorio, di un percorso di sviluppo per una società più aperta ed inclusiva, e dunque strumento di radicamento dei principi e dei valori democratici.

Emilio Del Bono
Sindaco di Brescia

Laura Castelletti
Vicesindaco e Assessore
alla Cultura, Creatività
e Innovazione

Anna Mabellini
Presidente Fondazione
Clementina
Calzari Trebeschi

Felice Scalvini
Presidente
Fondazione Asm
Gruppo A2A

TEMPI DIFFICILI

Nuove sfide per le democrazie

“Il tempo è fuori dai cardini” ammoniva l’Amleto di Shakespeare. Viviamo in “tempi difficili” aggiungerà Dickens. Sono riferimenti letterari che vengono alla mente se si rivolge uno sguardo disincantato al passaggio d’epoca che ci è dato vivere.

Vecchi ordini e antiche categorie si sono inabissati e i nuovi paradigmi vengono subito fagocitati nell’infinito tempo presente. Già due anni orsono, nell’annuale appuntamento dei Pomeriggi in San Barnaba, si era cercato di tracciare una mappa del disordine globale. Sotto il cielo della politica l’orizzonte appare oggi ancor più aggrovigliato.

Alla fine del secolo breve, con la caduta dei muri, aveva cominciato a soffiare impetuoso il vento della globalizzazione. Le frontiere si erano fatte porose nei confronti del movimento di merci, uomini e idee.

Le speranze e le attese di quella fase espansiva hanno conosciuto una brusca battuta d’arresto con gli sconvolgimenti seguiti alla grave crisi economica dell’ultimo decennio.

Da allora il pendolo della storia ha cominciato a ripiegare, facendo emergere movimenti e forze che si sono fatte paladine della difesa delle prerogative degli stati nazionali, denunciando il tradimento delle élites e invocando un ritorno salvifico e ambiguo al popolo.

Abbandonati gli afflatti universalistici si è preteso di trovare nel particolarismo delle patrie, grandi e piccole, i nuovi protagonisti della storia. L’esigenza di protezione, anche a prezzo della servitù volontaria, la paura, il rancore, la collera sono diventate le passioni dominanti.

Il dilagare delle disuguaglianze, la difficile convivenza tra autoctoni e immigrati, il diffondersi del lavoro precario, l’eterna provvisorietà dell’universo giovanile, la solitudine dei diritti umani sono ulteriori elementi della grande contrazione che ci attanaglia.

Di fronte all’accumularsi di questi problemi, le democrazie



Luigi Riccardi
*Burrasca e naufragio nel
mare di Quarnaro*
1845
Archivio fotografico
Civici Musei di Brescia
Fotostudio Rapuzzi

si presentano in affanno. Se un tempo le sfide avevano stimolato la loro capacità di dare risposte innovative e lungimiranti, nell'epoca della sfiducia taluni cominciano a dubitare dello stesso modello democratico, invidiando l'efficacia degli stati autoritari o cedendo alle lusinghe degli striscianti ordini illiberali.

Con quali modalità difendere e rinnovare le democrazie, con i loro connotati di Stati costituzionali di diritto e Stati sociali di fronte alle nuove sfide, è quanto il nuovo ciclo dei Pomeriggi in San Barnaba, con la partecipazione di alcuni fra i più autorevoli politologi italiani, si propone di indagare.

I *P*omeriggi in *S*an *B*arnaba

TEMPI DIFFICILI Nuove sfide per le democrazie

5 febbraio / 26 marzo 2019

Auditorium San Barnaba
Brescia

PROGRAMMA

Martedì 5 febbraio
ore 18.00

Carlo GALLI
Globalizzazione

Martedì 12 febbraio
ore 18.00

Vittorio Emanuele PARSI
Sovranismo

Martedì 19 febbraio
ore 18.00

Maurizio FRANZINI
Diseguaglianze

Martedì 26 febbraio
ore 18.00

Gianfranco PASQUINO
Democrazia oggi e domani

Martedì 5 marzo
ore 18.00

Pier Paolo PORTINARO
Populismo

Martedì 12 marzo
ore 18.00

Stefano ALLIEVI
Immigrazione

Martedì 19 marzo
ore 18.00

Marco BENTIVOGLI
Lavoro precario

Martedì 26 marzo
ore 18.00

Alessandro ROSINA
Giovani

Martedì 5 febbraio
ore 18.00



Carlo GALLI

Globalizzazione

Carlo Galli è nato a Modena nel 1950. Già professore ordinario di Storia delle dottrine politiche presso l'Università di Bologna, si è occupato di storia del pensiero politico continentale; si è inoltre dedicato ad una serie di ricerche su alcuni concetti-chiave della moderna razionalità politica (autorità, rappresentanza, tecnica, Stato, guerra, etica, natura, politica, totalitarismo, modernità, globalizzazione, multiculturalismo, destra/sinistra, democrazia, teologia politica).

Ha fatto parte della redazione e in seguito anche della direzione della rivista "il Mulino"; nel 1987 è stato tra i fondatori della rivista "Filosofia Politica", di cui è direttore. Dal 2009 al 2012 ha presieduto la Classe di scienze morali dell'Accademia delle Scienze di Bologna. È presidente dal 2009 della Fondazione Gramsci Emilia-Romagna. Ha ideato e dirige numerose collane scientifiche presso editori come Il Mulino e Laterza. Ha diretto l'*Enciclopedia del pensiero politico* (2000, II ed. 2005).

Alla professione di studioso del pensiero politico e alla sua produzione di editorialista e pubblicista Galli ha affiancato un vivace impegno politico, che lo ha portato in Parlamento nella XVII legislatura. Le sue ultime opere (*Perché ancora destra e sinistra*, 2013; *Il disagio della democrazia*, 2011; *I riluttanti*, 2012; *Itinerario nelle crisi*, 2013, *Democrazia senza popolo*, 2017) rivelano una continua tensione fra una ricerca dell'origine degli apparati categoriali della modernità e l'esigenza di mettere a fuoco criticamente il presente. Il suo ultimo libro si intitola *Marx eretico* (2018), e ha in corso di stampa un libro sulla sovranità.

La sua riflessione sulla globalizzazione, ormai ventennale, mette in rilievo tanto le profonde modificazioni che questa ha determinato rispetto alle architetture politiche ed economiche del Novecento, quanto le gravi contraddizioni che essa porta con sé, che costituiscono l'origine dei cosiddetti "sovranismi" e una sfida alla stessa democrazia.

Vittorio Emanuele PARSI

Sovranismo

Dal 2005 è professore ordinario di Relazioni Internazionali nella Facoltà di Scienze Politiche e Sociali dell'Università Cattolica di Milano, ove insegna anche Studi Strategici; è direttore dell'Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali e professore incaricato presso la Facoltà di Economia dell'Università della Svizzera Italiana di Lugano.

È Chair dello Standing Group di Relazioni Internazionali; socio della Società Italiana di Scienza Politica e membro fondatore della Società per lo Studio della Diffusione della Democrazia. È membro dell'Advisory Board di LSE IDEAS (Center for Diplomacy and Strategy at the London School of Economics) e del Comitato Scientifico di Confindustria. Fa parte del Gruppo di Riflessione e Indirizzo Strategico del Ministero degli Affari Esteri. Insegna presso la Scuola di Formazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e fa parte della Commissione di Studio sul Fenomeno della Radicalizzazione e dell'Estremismo jihadista costituita il 1° settembre 2016 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

È editorialista di "Avvenire".

Fa parte della Riserva della Marina Militare con il grado di Capitano di Fregata (Stato Maggiore), ha partecipato all'Operazione Mare Sicuro a bordo della Fregata Bergamini (2016) e ha prestato servizio per due turni presso il Quartier generale di UNIFIL, a Naqoura (2015 e 2016).

Ha ricevuto la "UN Peacekeeping Medal" e la "Croce Commemorativa per Operazioni di Pace" (con stella di bronzo).

I suoi principali ambiti di ricerca riguardano le relazioni transatlantiche, le politiche di sicurezza in Medio Oriente e nel Mediterraneo e il rapporto tra politica ed economia nelle trasformazioni del sistema globale.

Fra le sue ultime pubblicazioni: *The Inevitable Alliance: Europe and the United States Beyond Iraq* (2006), *La fine dell'uguaglianza. Come la crisi economica sta distruggendo il primo valore della nostra democrazia* (2012), *L'onda lunga delle primavere arabe. Implicazioni teoriche e sfide geopolitiche* (2013), *Titanic. Il naufragio dell'ordine liberale* (2018).

Martedì 12 febbraio
ore 18.00



Martedì 19 febbraio
ore 18.00

Maurizio FRANZINI

Diseguaglianze



Maurizio Franzini è professore ordinario di Politica Economica all'Università La Sapienza di Roma, direttore della Scuola di Dottorato in Economia nello stesso ateneo e del Centro di Ricerca Interuniversitario "Ezio Tarantelli" (CIRET). È inoltre presidente dell'Associazione "Etica e Economia". I suoi interessi di ricerca includono l'analisi delle diseguaglianze, i sistemi di welfare ed economia delle istituzioni.

Direttore della rivista online «Menabò di Etica e Economia», è membro del Comitato Scientifico di diverse riviste («Politiche Sociali», «Meridian», «Parole Chiave», «International Review of Sociology», «Ergonomia») e svolge attività di referee per varie riviste internazionali («Journal of Institutional Economics», «Review of Income and Wealth», «Structural Dynamics and Economic Change», «Mind and Society»).

Ha coordinato numerosi progetti finanziati da enti pubblici internazionali, nazionali e regionali, in particolare, è stato coordinatore scientifico dello STREP "Inequality: Mechanisms, effects and policies", finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del VI Programma Quadro, Priorità 7 "Citizens and Governance in a Knowledge Based Society".

Autore di circa 200 pubblicazioni scientifiche su riviste e presso editori nazionali e internazionali, i suoi libri più recenti sono: *Disuguaglianze inaccettabili. L'immobilità economica in Italia; Dobbiamo preoccuparci dei ricchi?; Explaining inequality*. Nel 2011 ha ricevuto il Premio Basilicata per la saggistica per il volume *Ricchi e Poveri* (Egea 2010).

Dal 2015 è membro del Consiglio dell'Istat, di cui ha assunto le funzioni di Presidente nel settembre 2018.

Gianfranco PASQUINO

Democrazia oggi e domani

Gianfranco Pasquino (1942), torinese, laureatosi con Norberto Bobbio in Scienza politica e specializzatosi con Giovanni Sartori in Politica comparata, è Professore Emerito di Scienza Politica nell'Università di Bologna. Nella primavera del 2016 è stato Fulbright Distinguished Lecturer all'Università di Chicago.

Già direttore della rivista "il Mulino" e della "Rivista Italiana di Scienza Politica", è particolarmente orgoglioso di avere condiretto con Bobbio e Nicola Matteucci il *Dizionario di Politica* (2016, 4a ed.).

Fra i suoi interessi di ricerca rientrano, in particolare, i problemi dello sviluppo politico e l'analisi del sistema politico italiano e dei suoi assetti istituzionali.

I suoi libri più recenti sono: *Deficit democratici* (2018) e *Bobbio e Sartori. Capire e cambiare la politica* (2019).

Dal luglio 2005 è Socio dell'Accademia dei Lincei.
Dal 1983 al 1996, è stato tre volte Senatore per la Sinistra Indipendente.

Martedì 26 febbraio
ore 18.00



Martedì 5 marzo
ore 18.00



Pier Paolo PORTINARO

Populismo

Pier Paolo Portinaro è nato a Torino nel 1953 ed è professore di Filosofia politica presso l'Università di Torino.

Nelle sue ricerche si è occupato dell'esperienza filosofica e politica della modernità, studiando autori e contesti nei quali emerge l'intreccio tra categorie politiche, modelli concettuali e forme del giudizio morale, mettendo a fuoco in particolare i paradigmi della responsabilità e del realismo politico.

È socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino.

Fra le sue più recenti pubblicazioni: *I conti con il passato. Vendetta, amnistia, giustizia* (Feltrinelli 2011), *L'imperativo di uccidere. Genocidio e democidio nella storia* (Laterza 2017), *Le mani su Machiavelli. Una critica dell'Italian Theory* (Donzelli 2018).

Stefano ALLIEVI

Immigrazione

Stefano Allievi è nato a Milano nel 1958, dove si è laureato in Scienze politiche nel 1992. Ha conseguito a Trento nel 1997 il titolo di Dottore di Ricerca in Sociologia e ricerca sociale. Dal 1998 lavora presso l'Università degli Studi di Padova, dove è attualmente professore di Sociologia e direttore del Master in Religions, Politics and Citizenship.

È specializzato nello studio dei fenomeni migratori, in sociologia delle religioni, in studi sul mutamento culturale e politico in Europa, con particolare attenzione al pluralismo culturale e religioso, e in specifico alla presenza dell'islam.

Al di là degli impegni accademici, svolge un'ampia attività di divulgazione e di animazione sociale e culturale; coltiva in parallelo una passione di lungo corso per la poesia. Prima di entrare nel mondo accademico, ha svolto attività giornalistica da professionista e come operatore sociale e sindacale, svolgendo nel contempo attività di ricerca. È stato per molti anni editorialista dei quotidiani regionali del gruppo Espresso-Repubblica.

Ha diretto e partecipato a programmi di ricerca sui temi della pluralità culturale e religiosa in Italia; ha partecipato altresì a numerosi programmi di ricerca internazionali.

È autore di oltre un centinaio di pubblicazioni in vari paesi e di numerosi articoli e interviste su dibattiti di attualità. Suoi testi sono stati tradotti in varie lingue europee, in arabo e in turco.

Tra le sue pubblicazioni più recenti: *5 cose che tutti dovremmo sapere sull'immigrazione (e una da fare)* (Laterza 2018), *Immigrazione. Cambiare tutto* (Laterza 2018), *Punti di vista. Sociologia delle cose e di altre cose* (Ronzani 2018), *Il burkini come metafora. Conflitti simbolici sull'islam in Europa* (Castelvecchi 2017), *Conversioni: verso un nuovo modo di credere? Europa, pluralismo, islam* (Guida 2016), *Tutto quello che non vi hanno mai detto sull'immigrazione* (Laterza 2016, con G. Dalla Zuanna), *La guerra delle moschee. L'Europa e la sfida del pluralismo religioso* (Marsilio 2010).

Martedì 12 marzo
ore 18.00



Martedì 19 marzo
ore 18.00



Marco BENTIVOGLI

Lavoro precario

Marco Bentivogli (1970) è il Segretario Generale Nazionale della FIM Cisl, categoria dei metalmeccanici. Si è occupato di gran parte dei settori industriali metalmeccanici e, durante la crisi, di alcune delle vertenze più dure, in particolare Alcoa, Lucchini, Ilva, AST e Whirlpool-Indesit.

Il 13 novembre 2014 viene eletto Segretario Generale. È stato confermato alla guida dei metalmeccanici Cisl il 9 giugno 2017 nel corso del 19° Congresso Fim Cisl.

Sostenitore della necessità di voltare pagina nel sindacato e allergico alle ritualità e al sindacalesimo, sin da subito, si schiera tra i maggiori sostenitori della riorganizzazione della Cisl. Rigoroso su trasparenza e gestione organizzativa, viene incaricato più volte nei Commissariamenti di strutture in cui si erano ravvisate irregolarità.

Autore di numerosi articoli e libri, è stato il primo sindacalista in Italia ad affrontare il tema dei cambiamenti nell'industria con l'avvento dell'Internet of Things e della digitalizzazione dell'economia e della società.

Insieme all'ex Ministro Carlo Calenda lancia, il 12 gennaio 2018 dalle pagine del Sole 24, un Piano industriale per l'Italia delle competenze (Piano Calenda-Bentivogli). L'obiettivo è promuovere il rilancio del Paese con una strategia costruita su tre pilastri: Competenze, Impresa, Lavoro. Ne è nato un vivace dibattito pubblico che ha coinvolto intellettuali, economisti e leader politici, dai quali è venuto un ampio consenso alle proposte avanzate nel documento.

Alessandro ROSINA

Giovani

Alessandro Rosina è professore ordinario di Demografia e Statistica sociale all'Università Cattolica di Milano, dove dirige il Dipartimento di Scienze statistiche e il Center for Applied Statistics in Business and Economics.

È coordinatore scientifico del “Rapporto giovani” dell'Istituto G. Toniolo. Ha svolto il ruolo di esperto in Commissioni ministeriali, Tavoli di lavoro Istat e Programmi della Commissione europea. È attualmente presidente dell'associazione InnovarexIncludere. È inoltre editorialista de “La Repubblica”, membro della redazione di “ItalianiEuropei” e di “Neodemos”.

Il suo ambito di studio (oltre che vera passione) è la demografia, e tutto ciò che vi ruota attorno. Analizza e approfondisce, in particolare, temi quali la transizione alla vita adulta, il degiovanimento, il capitale umano e la mobilità internazionale dei talenti, le politiche familiari, il welfare e l'innovazione sociale, la longevità (è tra i fondatori del portale Osservatorio Senior) e le nuove fasi della vita.

Tra i suoi libri: *Non è un paese per giovani* (con E. Ambrosi, Marsilio 2009), *L'Italia che non cresce. Gli alibi di un paese Immobile* (Laterza 2013), *Il futuro non invecchia* (Vita e Pensiero 2018).

www.alessandrorosina.it

Martedì 26 marzo
ore 18.00



www.comune.brescia.it



FONDAZIONE
CLEMENTINA CALZARI TREBESCHI
ONLUS



COMUNE DI BRESCIA



FONDAZIONE ASM
Gruppo a2a